

Codice A1805B

D.D. 22 agosto 2025, n. 1645

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, ex art. 19 del d.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, relativo al progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s". Espressione delle osservazioni regionali ai sensi della DGR n. 14-8374 del 29/3/2024. [ID: 13951]



ATTO DD 1645/A1805B/2025

DEL 22/08/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, ex art. 19 del d.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, relativo al progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s". Espressione delle osservazioni regionali ai sensi della DGR n. 14-8374 del 29/3/2024. [ID: 13951]

Premesso che:

- con nota acquisita agli atti della direzione «Ambiente, Energia e Territorio» con protocollo n. 136765 del 21/7/2025, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, presentata da Enel Green Power Italia srl ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (ss.mm.ii), per il progetto di adeguamento degli scarichi della diga di Gurzia alla portata di piena millenaria;
- con la medesima nota il MASE ha comunicato la pubblicazione sul proprio sito istituzionale dello studio preliminare ambientale, comprensivo della documentazione a corredo dello stesso;
- con la medesima nota il MASE ha precisato che, ai sensi dell'articolo 19 comma 4 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il termine di 30 giorni entro i quali le amministrazioni e gli enti territoriali in indirizzo possono presentare osservazioni decorre dalla data della nota stessa.
- con la medesima nota il MASE ha comunicato che *«rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000 il Proponente dichiara che il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree, tuttavia gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con il sito: Monti Pelati e Torre Cives (SiteCode: IT1110013) e pertanto ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e per ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 357/1997, art. 5, comma 7, si richiede l'espressione della Città Metropolitana di Torino, in qualità di Ente Gestore del suddetto sito»;*
- con la medesima nota il MASE ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA,

ex art. 19 del d. lgs. n. 152/06, seppur il proponente abbia indicato nell'istanza una categoria progettuale appartenente all'Allegato II del medesimo decreto legislativo.

Preso atto che i lavori in progetto hanno lo scopo di adeguare la portata degli scarichi della diga di Gurzia alla portata di piena millenaria, quantificata in 1400 m³/s, e che la soluzione identificata prevede la realizzazione di un nuovo scarico di superficie, a soglia libera, nella parte centrale della volta che interrompe la continuità del coronamento, e che i lavori previsti sono sinteticamente i seguenti:

- abbassamento della soglia dello scarico di superficie, posto in centro diga, con contestuale ampliamento della luce suddivisi in due luci separate da una pila centrale;
- innalzamento di circa 1 m della quota di coronamento con formazione di nuovo camminamento;
- realizzazione di passerelle al disopra della nuova luce per mantenere la continuità del coronamento;
- sistemazione della passerella esistente in c.a.p., di collegamento con la sponda sinistra, per fare fronte alle deformazioni indotte dalla sponda sinistra;
- sostituzione della paratoia posta a presidio dello scarico di fondo;
- ripristino della griglia di protezione dell'opera di presa e riapertura della stessa;
- realizzazione delle opere per il deflusso ecologico;
- sghiaimento dell'alveo a monte della diga per un quantitativo pari a circa 30.000 m³;
- sistemazione del camminamento in sponda sinistra, in particolare del tratto che va dall'innesto sulla strada provinciale 64 e la casa di guardia.

Tenuto conto che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 14-8374 del 29/3/2024, la Regione esprime le proprie osservazioni a conclusione di apposita istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, finalizzata all'espressione coordinata delle osservazioni regionali, entro i termini di cui all'articolo 19, comma 4 del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Dato atto che:

- ai sensi della legge regionale n. 13 del 19/7/2023 e come previsto dalla DGR n. 14-8374 del 29/3/2024, il nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale (OTR), con nota acquisita con protocollo n. 32780 del 22/7/2025, ha individuato la direzione «Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica» come struttura regionale competente e le direzioni «Ambiente, Energia e Territorio», «Competitività del Sistema regionale», «Agricoltura e Cibo» e «Sanità» come strutture regionali interessate da coinvolgere;
- ai sensi della determinazione dirigenziale n. 1205 del 5/6/2024, la struttura regionale responsabile del procedimento è il settore «Difesa del suolo» della direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

Considerato che con nota protocollo n. 35148 del 5/8/2025, il settore Difesa del suolo ha attivato l'Organo Tecnico Regionale, in modalità asincrona, esteso alla Città Metropolitana di Torino, in qualità di ente gestore del sito Monti Pelati e Torre Cives, e con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte.

Preso atto che con nota acquisita con protocollo n. 36955 del 14/8/2025, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il proprio parere relativo alla valutazione delle incidenze su habitat e specie tutelate nella ZSC, che si allega al presente atto, esprimendo che *«Si ritiene che gli interventi sopra descritti non presentino incompatibilità rispetto agli obiettivi di conservazione della biodiversità della ZSC in oggetto e che, pertanto, è possibile concludere la fase di screening positivamente, poiché non determineranno incidenze significative, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie»*.

Dato atto che:

- con nota acquisita con protocollo n. 33813 del 29/7/2025, il settore regionale «Pianificazione regionale per il governo del territorio» ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito al progetto;
- con nota acquisita con protocollo n. 35490 del 6/8/2025, il settore regionale «Urbanistica Piemonte Occidentale» ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito al progetto;
- con nota acquisita con protocollo n. 35699 del 6/8/2025, il settore regionale «Polizia Mineraria, Cave e Miniere» ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito al progetto in merito al progetto;
- con nota acquisita con protocollo n. 36627 del 12/8/2025, l'ARPA Piemonte ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito al progetto;
- con nota acquisita con protocollo n. 36949 del 14/8/2025, la direzione «Ambiente, Energia e Territorio» ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito al progetto;
- con nota acquisita con protocollo n. 37200 del 18/8/2025, la direzione «Agricoltura e Cibo» ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito al progetto;
- non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini in merito al progetto.

Richiamato quanto comunicato per le vie brevi dal settore regionale «Tecnico regionale – Città metropolitana di Torino» secondo cui:

- qualsiasi intervento che preveda la realizzazione di opere o lavori che comportino occupazione, anche temporanea, dell'alveo del torrente Chiusella è soggetto ad autorizzazione idraulica, ai sensi del RD 523/1904 e s.m.i. e/o al rilascio di concessione all'occupazione di suolo demaniale ai sensi del DPGR del 16 dicembre 2022 n. 10/R;
- in caso di eventuale asportazione di materiale litoide al di fuori dell'area demaniale (torrente Chiusella), il proponente dovrà presentare istanza al settore regionale, secondo quanto disposto dalla DGR n. 44-5084 del 14/01/2002 "*Manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale con asportazione di materiali litoidi: individuazione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi e determinazione dei canoni. Prime indicazioni*", successivamente modificata con DGR n. 21-1004 del 09/02/2015, per l'ottenimento della necessaria concessione.

Considerato che:

- a seguito degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo Tecnico Regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, in linea generale non si è in grado di escludere impatti ambientali significativi e negativi sulle componenti ambientali e pertanto emerge la necessità degli approfondimenti dettagliatamente descritti nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ai sensi della DGR n. 14-8374 del 29/3/2024, per i procedimenti di competenza statale diversi dalla VIA e dalla VAS, l'espressione regionale avviene con provvedimento della struttura individuata dal nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale come competente per materia.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25/1/2024.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, ai fini dell'espressione unitaria e coordinata da parte della Regione Piemonte di tutte le osservazioni pervenute in merito al progetto in argomento, in conformità con gli indirizzi in materia,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii;
- legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e ss.mm.ii.;
- legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 del e ss.mm.ii;
- deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2024, n. 14-8374;

DETERMINA

- di assumere le conclusioni istruttorie dell'Organo Tecnico Regionale secondo le quali, in base alla documentazione relativa al progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s", non si è in grado di escludere impatti ambientali significativi e negativi sulle componenti ambientali;
- di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di richiedere al proponente, Enel Green Power Italia srl, gli approfondimenti e le integrazioni documentali dettagliatamente descritti nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di poter escludere impatti ambientali significativi e negativi sulle componenti ambientali;
- di trasmettere la presente determinazione dirigenziale al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e ai comuni territorialmente interessati dal progetto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della LR 22/2010.

L'estensore
ing. Nicola Recchia

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_A.pdf
2. Parere_CMTO_VINCA.pdf



Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, ex art. 19 del d.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, relativo al progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s". Espressione delle osservazioni regionali ai sensi della DGR n. 14-8374 del 29/3/2024. [ID: 13951]

Conclusioni istruttorie dell'Organo Tecnico Regionale

1. Componente Atmosfera

Gli interventi previsti in fase di cantiere possono produrre impatti sull'atmosfera derivanti dalle attività di demolizione di calcestruzzi strutturali della diga, scavi e riporti per la formazione della pista, dei sottoservizi e del piazzale, e dai gas di scarico dei mezzi di trasporto utilizzati. Per una corretta gestione dei cantieri vanno adottate tutte le seguenti misure di mitigazione intese come buone pratiche di lavoro:

- bagnatura/umidificazione di piste e piazzali di cantiere soprattutto durante i periodi siccitosi in concomitanza con lavorazioni che possono produrre polveri;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
- limitazione della velocità dei mezzi all'interno del cantiere e lungo la viabilità di servizio interna (max 15 km/h);
- bagnatura periodica dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere, o loro copertura con teli nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso;
- bagnatura dei manufatti durante la demolizione delle strutture edili, al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri.
- impiego, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;
- periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante.

Anche in considerazione del fatto che il normale esercizio della diga e la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile non produce alcun impatto sulla componente emissioni in atmosfera, gli impatti sullo stato di qualità dell'aria, come sopra descritti si possono considerare "temporanei e reversibili".

2. Componente Rumore

Non risulta possibile effettuare la valutazione dell'impatto acustico poiché non è stata prodotta alcuna relazione di valutazione previsionale di impatto acustico dell'opera. Tale relazione, a firma di tecnici specializzati, è necessaria per identificare le fonti di rumore per valutarne l'impatto sull'ambiente, per definire le misure di mitigazione e per garantire il rispetto delle norme e dei limiti stabiliti dalle autorità.

3. Componenti biotiche

Lo Studio Preliminare Ambientale riporta l'analisi di dettaglio della carta della copertura del suolo considerando l'ambito di analisi di 5 km di raggio, rilevando nei pressi dell'invaso la presenza delle aree boscate codificate 3.2.4. – Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione e 3.1.1 – Boschi di latifoglie. In particolare, nelle aree più vicine all'invaso di Gurzia, le aree boscate più rappresentate sono i robinieti e i castagneti.

Si ritiene importante dal punto di vista ambientale la naturalità delle sponde dell'invaso a monte della diga di Gurzia in quanto permette l'insediamento di forme complesse di vegetazione ripariale in cui trovano il loro habitat ideale alcune specie di uccelli ma soprattutto anfibi e rettili.

In sponda sinistra le opere in progetto prevedono l'allestimento delle aree di cantiere e la costruzione di opere provvisorie che determinano una occupazione di suolo, con conseguente sottrazione di vegetazione e soppressione di habitat e microhabitat occupati dalle diverse specie animali. La documentazione non fornisce informazioni di dettaglio sulle specie arboree oggetto di eventuale taglio e sulla presenza di specie animali impattate dall'opera.

La documentazione progettuale non contiene informazioni circa gli interventi di ripristino e recupero ambientale. Si ricorda inoltre che nell'ambito di tali interventi, uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento che nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e in particolare dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbiti. Al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di tali specie il proponente dovrà attenersi a quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla DGR n. 33-5174 del 12/6/2017).

Le operazioni di svasso implicano l'aumento della concentrazione di solidi sospesi nel corpo idrico ricettore, subito a valle dello sbarramento, che provoca una diminuzione dell'ossigeno disciolto nell'acqua. Inoltre, la rideposizione del materiale in alveo ne modifica temporaneamente la struttura fisica, occludendo parzialmente gli interstizi e riducendo la disponibilità di habitat. L'alterazione dell'habitat fisico si può tradurre nella variazione della struttura delle comunità biologiche e nella diminuzione di diversità delle popolazioni.

Nel tratto del torrente Chiusella, ricadente nell'area di studio, emerge la presenza di otto specie di Pesci, di questi la Trota marmorata, il Barbo comune, lo Scazzone e il Ghiozzo padano sono di interesse comunitario, in Direttiva Habitat 92/43/CEE (Allegato II) sono indicati come specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

Non si concorda pertanto con quanto affermato dal proponente che definisce gli impatti delle operazioni di svasso temporanei e circoscritti al corso d'acqua nel tratto subito a valle del punto di rilascio.

Data la portata dell'intervento e la presenza di specie in Direttiva Habitat si ritiene necessario che in accordo con la Città metropolitana di Torino, nella fase ante-operam delle operazioni di svasso, venga effettuato il recupero della fauna ittica già presente nell'invaso e nel tratto di torrente a valle della diga con re-immissione in una zona meno impattata del corso d'acqua. Il proponente dovrà pertanto specificare le modalità che verranno adottate per realizzare il recupero preventivo della fauna ittica (compreso il tratto dei corpi idrici a valle dell'invaso interessati dall'attività, eventualmente da mettere in asciutta).

Si rammenta che per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, seppur integrata con la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA la medesima risulta in capo alla Città Metropolitana di Torino che si esprimerà direttamente al MASE.

4. Componente acqua

Data la necessità operativa di procedere a tre svassi consecutivi durante le fasi di cantiere, si rileva la carenza, in particolare nello Studio Preliminare Ambientale (file C4014668_GURZIA_SPA_fin_signed.pdf), di mitigazioni o precauzioni per ridurre, nell'invaso e nel corpo idrico a valle, gli effetti, potenzialmente cumulativi, dei singoli svassi. Si richiede quindi che il progetto debba fare esplicito richiamo a quanto prescritto nella DD regionale n. 3056/A1805B/2020 del 13/11/2020 di approvazione dell'aggiornamento del "Progetto di gestione dell'invaso di Gurzia" ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 152/06 e del DM 30 giugno 2004 (nel seguito PG) ed in particolare, sotto il profilo ambientale, siano previste, in occasione degli svassi in progetto, le mitigazioni relative alle prescrizioni da n. 8 a n. 13 della citata DD, quali a titolo esemplificativo la necessità di provvedere a recuperi preventivi, azioni di allontanamento o ripristini dell'ittiofauna autoctona – fra cui specie in Direttiva Habitat 92/43/CEE (Allegato II) – presente nell'invaso e a valle di questo, così come la necessità di controllo ed azioni di prevenzione e mitigazione per impedire fenomeni di intasamento ("clogging") dell'alveo torrentizio a seguito degli svassi e delle lavorazioni.

Poichè non risultano agli atti, nella documentazione presentata, interventi di prevenzione o mitigazione (quali, deviazioni, savanelle, ture, by pass, coperture provvisorie o altro) dei probabili impatti sul corso d'acqua pur transitante nell'invaso nelle fasi di cantiere ad invasivo vuoto, soprattutto durante la movimentazione dei sedimenti da un'area all'altra per la realizzazione del terrapieno di rimodellamento morfologico presso la casa di guardia, così come, in alveo, durante le lavorazioni con i mezzi d'opera sul paramento della diga e le annesse strutture di presa e scarico (demolizioni, tagli, scarificazioni, etc.), risulta necessario un approfondimento nella successiva fase progettuale.

Considerando la previsione di re-invasi periodici intercalati fra le varie fasi lavorative, non risulta chiaro se sia stata prevista una qualche forma di precauzione o un piano di contenimento, raccolta e recupero per far fronte all'involontaria diffusione nelle acque transitive/re-invasate o sul fondo dell'invaso di rifiuti o sostanze inquinanti eventualmente presenti nei materiali o nei componenti delle varie miscele costruttive utilizzate, così come dei prodotti destinati a rabbocco, manutenzione, lubrificazione e raffreddamento dei mezzi d'opera in alveo.

Per una valutazione compiuta degli impatti potenziali derivanti dalla sequenza di lavorazioni ad invasivo pieno e ad invasivo vuoto, risulta necessario comprendere se, in corso d'opera, si intenda anche esercire a fini idroelettrici l'invaso e con quali tempistiche e modalità gestionali.

Si ritiene necessario un approfondimento circa la finalità e le scelte costruttive (dimensioni, lunghezza, profondità), del terrapieno da realizzarsi con materiale incoeso asportato dall'invaso quale rimodellamento delle rive in sponda sinistra, nonché riguardo la composizione e la struttura dettagliate delle terre armate previste a protezione di detto terrapieno. Manca una descrizione di maggiore dettaglio delle eventuali operazioni di predisposizione della corrispondente area di deponia come, ad esempio, il taglio di elementi arborei/arbustivi o lo scavo di porzioni di versante o riva. Le stime circa le volumetrie in gioco in tale attività paiono approssimate e pertanto sarebbero opportuni maggiori approfondimenti circa le modalità realizzative di tali interventi, o meglio, la presentazione di un endoprogetto di dettaglio espressamente autorizzato.

Si rileva peraltro come nella realizzazione del rimodellamento spondale, ad eccezione dell'inerbimento della superficie, non siano previsti o descritti interventi di ingegneria o ripristino naturalistici atti a restituirgli una qualche forma di naturalità.

Circa l'asportazione e ricollocazione interna dei sedimenti, non risulta chiaro quanto del materiale sia prelevato presso la diga o nel centro dell'invaso e quanto in coda all'invaso e come si intenda distribuire tali lotti, indicati in due distinte cartografie e presumibilmente molto differenti sotto il profilo granulometrico.

Considerando la storica e pregressa presenza sino agli anni '70-80 del XX sec. di importanti attività minerarie a monte e nell'area vasta del sito di invasivo (Traversella, Vico, Brosso) e considerando la possibile movimentazione di sedimento profondo dell'invaso in base al progetto in esame, si ritiene necessaria una caratterizzazione di quest'ultimo tramite test di ecotossicità o ricerca di contaminanti correlati alle pregresse attività estrattive citate, le cui modalità dovranno essere concordate con Arpa Piemonte.

5. Componente Suolo, sottosuolo e Gestione Terre e rocce da scavo

I potenziali impatti sulla componente suolo e sottosuolo che il progetto può determinare in fase di cantiere, relativamente alle operazioni di svuotamento dell'invaso, non sono stati adeguatamente approfonditi nel documento di Valutazione Preliminare Ambientale. In particolare, le operazioni di sghiaamento del materiale a monte del corpo diga, e conseguente allocazione e gestione del materiale movimentato, necessitano di trattazione di maggiore dettaglio.

Il progetto prevede che circa 30.000 m³ di sedimento vengano dapprima allocati in un'area di

cantiere in sponda sinistra, a monte della casa di guardia, e successivamente depositato nell'intorno di tale area creando un raccordo morfologico con la sponda. Ai piedi del deposito dei sedimenti verranno realizzate delle terre rinforzate in modo da rendere stabile il deposito stesso. Si rileva inoltre che manca una descrizione di maggiore dettaglio dell'area individuata come deposito dei sedimenti e le eventuali operazioni di sistemazione necessarie come, ad esempio, il taglio di elementi arborei/arbustivi.

Sarebbe stato opportuno che il proponente, anche in questa fase, avesse descritto in via preliminare le modalità di gestione dei materiali di scavo e le relative analisi di qualità dei sedimenti, che dovranno essere poi gestiti secondo l'iter di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 24 del DPR 120/2017.

6. Piano di monitoraggio Ambientale

Nella documentazione progettuale non è stato prodotto un documento specifico inerente al Piano di Monitoraggio Ambientale. Informazioni specifiche sono desumibili dal contenuto del paragrafo 6.2 dello Studio Preliminare Ambientale, che prevede il monitoraggio chimico-fisico delle acque del torrente Chiusella in un punto a 1,5 km a valle della diga al fine di indagare gli effetti dello svaso sulla torbidità delle acque. È prevista inoltre la valutazione dell'habitat fluviale e delle principali biocenosi: fauna macrobentonica, comunità diatomica e ittica prima e dopo le operazioni di fluitazione.

In considerazione della presenza di recettori in prossimità della diga, si osserva che manca una valutazione dell'opportunità di monitorare sia il rumore che la diffusione di polveri durante le operazioni di cantiere.

Si rileva, infine, la mancanza di un piano di gestione delle specie esotiche invasive. Scopo del monitoraggio è quello di impedire, all'interno delle aree di cantiere e nelle loro immediate vicinanze (margini esterni), l'insediamento e la diffusione di entità della flora alloctona, in accordo a quanto indicato dalle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" contenute nella DGR 33/5174 del 12 giugno 2017 e dal "Protocolli di monitoraggio sulle specie esotiche invasive vegetali" redatto da ARPA Piemonte e pubblicato su sito della Regione Piemonte.

7. Componente urbanistica-paesaggio

L'area oggetto di intervento, come anche descritto dagli atti documentali, è coinvolta da interferenze con il Piano paesaggistico regionale (Ppr) e con le delimitazioni dei beni paesaggistici di cui al d.lgs. 42/2004 e precisamente ai sensi dell'art. 142, comma 1:

- lett. b) - Fasce di 300 metri (lago di Gurzia)
- lett. c) - Fasce di 150 metri (torrente Chiusella)
- lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi (parte)

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 32 del 1/12/2008, gli interventi in oggetto non sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione, pertanto la competenza in materia paesaggistica, ai sensi della normativa sopracitata, è in capo alle amministrazioni comunali sul cui territorio è costruita l'opera.

Si precisa inoltre che la futura necessaria autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/90 s.m.i.

Si rammenta che con DGR n. 233-35836 del 3/10/2017 è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) e che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle

norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b) del d.lgs. 42/2004, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte" (Prima parte), sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

8. Aspetti riguardanti agricoltura, flora e fauna

Alla luce delle interferenze con l'alveo del Torrente Chiusella, per quanto riguarda l'ittiofauna, si raccomanda di tenere in debito conto e sviluppare le misure di mitigazione da attuare nei confronti della fauna ittica attenendosi alle indicazioni contenute nella DGR n.72-13725 del 29/3/2010 "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006*" così come modificata con DGR n. 75-2074 del 17/5/2011, ed in particolare si ricorda:

- di evitare lavori o interventi negli ambienti acquatici e nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica;
- che la messa in secca determinata dalla realizzazione di opere e interventi sugli ambienti acquatici di corpi idrici naturali, è autorizzata dalla Città Metropolitana che stabilisce le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica e valuta ulteriori interventi a tutela della fauna acquatica;
- che nei corsi d'acqua naturali, i progetti di realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulica, derivazione o sbarramento delle acque, devono consentire la libera circolazione della fauna ittica da monte verso valle e viceversa, attraverso la realizzazione di passaggi per pesci o l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della fauna ittica e nel rispetto delle caratteristiche e della funzionalità tecnica delle opere e della sicurezza idraulica del sito. Al riguardo si segnala che andranno applicate le "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" individuate e approvate dalla Giunta regionale tramite specifico provvedimento (DGR 13 luglio 2015, n. 25-1741) e rinvenibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/tutela-della-fauna-caccia-pesca/pesca-acquacoltura>

In relazione alla segnalazione di presenza del cervo volante (*Lucanus cervus*), si chiede vengano adottate tutte le misure volte a tutelare la specie con particolare riferimento alla fase di allestimento dell'area di cantiere per la quale è previsto il disboscamento di un'area. A tale riguardo oltre a rispettare il periodo riproduttivo dell'avifauna si richiede, qualora verificata la presenza di specie arboree tipiche dell'habitat del cervo volante (querce, faggi, castagni salici o pioppi) di non effettuare i lavori tra giugno e settembre al fine di tutelare la specie nel periodo riproduttivo e di deposizione delle uova.

La documentazione attinente la cantierizzazione dell'opera indica, per la realizzazione dei lavori, l'impiego di un carro ponte. Vista la connotazione dell'area e la presenza di avifauna di interesse conservazionistico, si ritiene opportuno che le funi del carro ponte vengano adeguatamente segnalate, al fine di ridurre il rischio di collisione dell'avifauna.

Si chiede altresì il coinvolgimento del Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Comprensorio Irriguo del Canavese* al fine di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia in fase di esercizio.

Per quanto attiene alla crisi legata agli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE)

2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. A mero titolo di esempio, si ricorda che tra le misure specifiche che dovranno essere adottate nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione dell'opera, vi sono le previsioni di cui alla DD n. 189 del 30 marzo 2016 "*Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.. Organismo nocivo Popillia japonica. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016*".

Con specifico riferimento al Deflusso Ecologico si chiede che vengano dettagliate, anche con l'ausilio di specifici elaborati, le modalità con cui è garantito il rilascio, sia in riferimento alla gestione ordinaria dell'impianto che in riferimento a tutte le fasi di cantiere.

Si chiede di predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo prevedendo eventuali operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi al di fuori dell'area di cantiere su terreno piano e impermeabilizzato, dotando il cantiere di kit di pronto intervento con procedure operative in grado di far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, e prevedendo lo stoccaggio di sostanze pericolose e di rifiuti in condizioni di sicurezza.

Per agevolare il recupero di dati e cartografia specifica per le future analisi relative alle tematiche agricole si potrà far riferimento al sito web della Regione Piemonte alle pagine di seguito indicate:

- GeoPortale della Regione Piemonte, da cui sarà possibile attingere i dati cartografici relativi ai temi specifici dell'agricoltura:
<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>
- Data Warehouse Anagrafe agricola, per i dati relativi ad Agricoltura e Zootecnia:
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi>



Città metropolitana di Torino

Prot. (*) Torino (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA (i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC, da salvare e conservare unitamente al documento)

Spett. . Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale
valutazioni.ambientali@@cert.regione.piemonte.it

Città Metropolitana di Torino
Ufficio VIA - TA01
alla c.a. Ing. Chiara Mussino

e p.c. Città metropolitana di Torino
Unità Specializzata Sistemi Naturali - TA03

Alle Guardie Ecologiche Volontarie della
Città metropolitana di Torino

Riferimento [ID: 13951] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 del progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s". Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. Attivazione dell'Organo Tecnico Regionale in modalità asincrona.

Oggetto: Prat. 112_2025_VI (Numero di pratica da citare nelle comunicazioni/integrazioni).

Proponente: Enel Green Power Italia s.r.l.

Intervento: Diga di Gurzia. Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 m³/s. **Comuni** di Vidracco e Vistrorio.

Riserva Naturale Speciale e ZSC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives".

Procedura di Valutazione di Incidenza, Fase I-Screening, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.. **PARERE.**

L'istanza in oggetto, pervenuta all'Unità Specializzata Valutazioni Ambientali in data 05/08/2025, ns. prot. n. 00135163/2025/CMTO, è relativa a interventi volti ad ottenere la riqualificazione della diga di Gurzia al fine di "adeguare gli scarichi dell'opera di sbarramento alla portata millenaria, così come richiesto dal Registro Italiano Dighe".

"Le attività principali previste nell'ambito dell'intervento in progetto consistono nelle seguenti:



- *abbassamento della soglia dello scarico di superficie, posto in centro diga, dalla quota 429,80 m s.l.m. alla 428,00 m s.l.m. (altezza netta pari a 4.50 m rispetto all'attuale piano di coronamento), con contestuale ampliamento della luce da 6,5 a 29,84 m, suddivisi in due luci separate da una pila centrale (12,67 m e 17,17 m);*
- *innalzamento di circa 1 m della quota di coronamento con formazione di nuovo camminamento;*
- *realizzazione di passerelle al disopra della nuova luce per mantenere la continuità del coronamento;*
- *sistemazione della passerella esistente in c.a.p. di collegamento con la sponda sinistra per fare fronte alle deformazioni indotte dalla sponda sinistra ed evitare la trasmissione dei carichi alla spalla a gravita della diga;*
- *sostituzione della paratoia posta a presidio dello scarico di fondo;*
- *ripristino della griglia di protezione dell'opera di presa e riapertura della stessa;*
- *realizzazione delle opere per il deflusso ecologico;*
- *sghiaimento dell'alveo a monte della diga per un quantitativo pari a 30.000 m³;*
- *sistemazione del camminamento in sponda sinistra, in particolare del tratto che va dall'innesto sulla S.P. 64 e la casa di guardia.*

Per la realizzazione degli interventi si rendono necessari tre svassi:

- *un primo svasso è previsto da dicembre dell'anno 1 a fine marzo del secondo anno, durante le attività preliminari; al termine di questo periodo il bacino sarà reinvasato;*

il secondo svasso è previsto all'inizio del mese di dicembre dell'anno per permettere l'esecuzione delle attività relative alla Fase 1 con l'invaso vuoto fino al termine delle operazioni, ovvero fino alla fine del mese di marzo del terzo anno;

- *il terzo e ultimo svasso ricalca le caratteristiche del secondo e si svolgerà tra dicembre del terzo anno e marzo del quarto anno, durante la realizzazione delle opere previste per la Fase 2.*

Lo svasso del bacino ha lo scopo di isolare idraulicamente le aree interessate dai lavori, senza che questi interferiscano con il corpo idrico, ovvero aumentino la torbidità delle acque.

Le operazioni di svasso prevedono le seguenti fasi:

- *abbassamento progressivo del livello dell'invaso fino a quote pari alla quota di minima regolazione del bacino (412,85 m s.l.m.) tramite utilizzo dell'opera di derivazione;*
- *asportazione dei volumi d'acqua eventuali ancora presenti nel bacino tramite apertura graduale dello scarico di fondo;*
- *terminato lo svuotamento, apertura totale degli scarichi profondi."*

Considerato quanto indicato:

- *dalle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", approvate dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 07/04/2014 e*

s.m.i. ed in seguito revocate e sostituite con D.G.R. n. 55-7222/2023 del 12/07/2023;

- dalle "Misure di Conservazione Sito Specifiche della ZSC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives", approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 26-3013 del 7/3/2016 e dal "Piano di Gestione della ZSC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives", approvato con D.G.R. 18-6488 del 16/02/2018, come da modifiche/integrazioni della *Deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2024, n. 10-398*;

Considerato che:

- gli interventi descritti non ricadono nella ZSC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives";
- la distanza del corpo della diga dal perimetro della ZSC è di circa 150 m;
- la distanza dell'area di cantiere dal perimetro della ZSC è di circa 500 m e in sponda orografica opposta rispetto al territorio ricompreso nella ZSC;
- vi è un elemento di discontinuità ecologica tra la ZSC e il bacino di Gurzia come la stessa istanza del proponente evidenzia: *"A nord ovest della diga, oggetto di intervento, è presente la SP 61 e l'attività estrattiva denominata "Cava di Olivina", parzialmente interna al sito Natura 2000. La ZSC è collocata in posizione sopraelevata (40 m più in alto) e a monte rispetto alla diga di Gurzia e non comprende aree a diretto contatto con il torrente Chiusella"*;
- non vi sono misure di conservazione specifiche nella ZSC riguardo specie animali che possono eventualmente frequentare il bacino di Gurzia;

Tenuto comunque conto delle Condizioni d'Obbligo, elencate nell'Allegato B alla D.G.R. n. 55-7222/2023 del 12/07/2023 previste per la fase di Screening della procedura di VINCA, che il soggetto proponente richiama, e in particolare:

- il crono-programma degli interventi non interferisce con i periodi riproduttivi e/o svernamento di specie di interesse conservazionistico presenti nella ZSC;
- i lavori si svolgeranno esclusivamente nelle ore diurne in cui si dispone di luce naturale;
- non è previsto l'impiego di elicotteri (fatti salvi motivi di soccorso).

Si ritiene che gli interventi sopra descritti non presentino incompatibilità rispetto agli obiettivi di conservazione della biodiversità della ZSC in oggetto e che, pertanto, è possibile concludere **la fase di screening positivamente**, poiché non determineranno incidenze significative, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Si precisa che il presente parere è relativo alla valutazione delle incidenze su habitat e specie tutelate nella ZSC e che viene rilasciato con esclusivo riferimento al rispetto delle prescrizioni e delle norme per la tutela della Riserva Naturale Speciale e ZSC in oggetto. Sono quindi fatte salve eventuali autorizzazioni, licenze e/o pareri previsti dalle normative vigenti. Le modifiche/variazioni delle caratteristiche delle attività, che causino incidenze su habitat e specie tutelate nella Riserva Naturale Speciale e ZSC, comporteranno l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa di settore e, nello specifico, le sanzioni di cui all'art. 55, comma 1, della L.R. 19/2009 e s.m.i.



Resta inteso che la responsabilità civile e penale dell'intervento sarà a carico del proponente, manlevando la Città metropolitana di Torino da ogni onere in ordine ad eventuali danni a persone e/o a cose.

Si comunica che il controllo del rispetto delle condizioni sopraindicate è affidato, oltre che agli organi di P.G., anche alle Guardie Ecologiche Volontarie .

Il Direttore del Dipartimento
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
Ing. Claudio COFFANO



CLAUDIO COFFANO
CITTA'
METROPOLITANA DI
TORINO
12.08.2025 16:24:35
GMT+01:00

Referente pratica:
dott. Dino Genovese
tel. 011/8616287
e-mail: vinca@cittametropolitana.torino.it
DG/APe

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00036955 del 14/08/2025